

PRESIDENTE. L'onorevole Bovetti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BOVETTI. So benissimo che non è più il caso di insistere in questa interrogazione che è stata presentata da parecchio tempo, prima che il ministro si decidesse a darvi seguito colla pubblicazione del disegno di legge ora in discussione al Senato. Mi auguro che il disegno di legge cui mi riferisco, ormai in via di approvazione da parte del Senato, venga anche presentato e approvato dalla Camera in questo scorcio di sessione, come è desiderio ed interesse di tutta la classe fiorense.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevole Pacetti e Caroti, al ministro della guerra, « per conoscere se intenda disporre perchè le esercitazioni di tiro delle artiglierie non siano di pericolo e nocumento alle persone, come disgraziatamente è avvenuto all'Olmo presso Firenze ».

Questa interrogazione, d'accordo fra sottosegretario di Stato e interrogante, va messa in coda a tutte le altre.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Ciccotti, al ministro dell'interno, « per sapere come intenda ricondurre alla legalità l'Amministrazione degli Ospedali riuniti di Napoli, che in una recente deliberazione del 9 aprile, violando regolamenti, giudicati e concordi precedenti, protraeva a quaranta anni e senza limiti di età, la permanenza in ufficio dei direttori di sala ».

Questa interrogazione d'accordo fra l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno e l'onorevole interrogante è differita a mercoledì venturo.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Gasparotto, al ministro delle finanze, « sull'agitazione dei rivenditori di generi di privata e se e quali disposizioni il Governo intenda prendere onde assicurare ad una industria così altamente redditizia all'erario l'efficace cooperazione della classe dei rivenditori e commessi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

DA COMO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Ci sono note le aspirazioni ed i voti dei rivenditori dei generi di private. Essi vorrebbero, in primo luogo, miglioramenti economici: che venga cioè elevato l'aggio sulle vendite dei tabacchi.

Su questo punto non posso dare assicurazioni, perchè non mi è dato di impegnare l'erario per nuovi aggravii, tanto più che la misura attuale dell'aggio garantisce un compenso non inferiore a quello avuto

nell'esercizio 1912-13, senza tener conto dell'ulteriore vantaggio dovuto al progressivo e costante incremento delle riscossioni.

Ma essi vorrebbero ancora riforme di carattere amministrativo; che fossero cioè meglio regolati i rapporti tra commessi e titolari delle rivendite, e che si creassero nuovi benefici a favore dei gerenti provvisori delle rivendite, al fine di poterne avere la definitiva concessione.

L'invocato intervento in rapporti che non siano attinenti all'andamento del servizio della vendita, non sembra possa essere ammesso, non costituendo un compito consentaneo coi fini dell'azienda. Si tratta di ragioni di interesse privato che sfuggono ad ogni indagine dell'Amministrazione e, come tali, appare miglior consiglio lasciarli regolare dalla libera volontà delle parti.

Per quanto concerne i benefici a favore dei gerenti provvisori, commessi, e così via, onde assicurar loro la continuità dell'esercizio, l'Amministrazione non è aliena, in massima, dallo studiare la questione sotto il punto di vista della abolizione o della limitazione del sistema dei concorsi - per le rivendite da seicento a duemila lire - estendendo invece il conferimento, mediante appalto all'asta pubblica, e di consentire, entro certi limiti, la rinnovazione degli appalti.

Come vede l'onorevole Gasparotto, le intenzioni buone non mancano. Ci lasci un po' di respiro, momenti più adatti per studiare; e vedremo di fare ciò che sarà possibile, con senso di giustizia e di benevolenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Gasparotto ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GASPAROTTO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze della gentile risposta ed esprimo l'augurio che gli studi che ha promesso di iniziare siano al più presto portati a compimento. Si tratta di una categoria di cittadini che è veramente benemerita dello Stato perchè è risaputo che l'azienda statale dei tabacchi dà un'entrata di circa 350 milioni. Ebbene, elementi preziosi al successo di questa azienda sono anche i rivenditori ed i commessi di sale e tabacchi. Essi nella forma più rispettosa e deferente per l'onorevole ministro delle finanze hanno presentato recentemente i loro voti maturati attraverso il Congresso che ebbe luogo in Roma, voti che il Governo non può dimenticare.

Essi chiedono avanti tutto che sia tolto